

“Un pensiero italiano per la formazione delle competenze nel Digital Cultural Heritage”

Roma, 9 novembre 2015
Conferenza dei Rettori delle Università Italiane,
Piazza Rondanini, 48

Al via lunedì 9 novembre la prima Scuola italiana a Rete in Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities. www.diculther.eu

L'evento sarà trasmesso in streaming sulla piattaforma live di RAI CULTURA
www.cultura.rai.it/live

La Scuola, che aggrega oltre cinquanta organizzazioni tra università, enti di ricerca, scuole, istituti tecnici superiori, istituti di cultura, associazioni e imprese pubbliche e private, attorno ad un **Accordo di Rete**, siglato il 16 febbraio u.s. a Roma, presso l'Istituto Sturzo, nasce per **favorire e consolidare una cultura dell'innovazione tecnologica digitale sulle problematiche legate alla conservazione, la valorizzazione e promozione del Cultural Heritage** attraverso una ampia pianificazione di **attività formative ed educative condivise sul piano regionale, nazionale ed internazionale**.

Nella sua articolazione e organizzazione, **DiCultHer** si propone come un modello reticolare, caratterizzato da un'ampia **distribuzione** sul territorio nazionale ed internazionale di **Poli Formativi baricentrati sulle Università a essa aggregate**, che **condividono tra loro funzioni, compiti e competenze** tali da assicurare elevati standard di qualità, innovazione e flessibilità formativa, in risposta alle richieste di competenze digitali per la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale tanto nel sistema pubblico che produttivo.

I primi Poli Formativi e le prime attività che saranno presentate lunedì 9, alla presenza delle massime autorità accademiche e politiche nazionali, saranno costituiti in base **al fare e al saper fare** dei soggetti che li comporranno, definiti, con riferimento alle macro aree individuate dalla Scuola¹ secondo criteri di innovatività e in linea con gli obiettivi delineati nel **Position Paper “Un pensiero italiano per la formazione delle competenze nel Digital Cultural Heritage”** presentato a Torino, il 29 giugno 2015.

Position Paper che interpreta, per quanto riguarda la dimensione digitale, le indicazioni di scenario di *Europa Creativa* per il 2014-2020 e, a livello nazionale, gli orientamenti sulla riforma del sistema di istruzione che individua nel digitale, e nell'acquisizione delle relative competenze, uno degli assi portanti di ripresa economica ed una premessa abilitante per una politica attiva del patrimonio e della produzione culturale del Paese.

¹ **La Scuola** è articolata nei seguenti cinque principali indirizzi: 1) *Scienze umane digitali*, 2) *Beni culturali digitali*, 3) *Arte e comunicazione digitale*, 4) *Economia e management dell'arte e della cultura digitale*, 5) *Design di sistema del Cultural Heritage*.

In linea con tali finalità di indirizzo *la Scuola* è orientata a promuovere la conoscenza e la funzione civile del Cultural Heritage. Il digitale quindi come un nuovo paradigma di approccio globale all'eredità culturale e un nuovo orientamento di pensiero. Un insieme di opportunità quindi per collegare temi diversi integrando vecchi e nuovi media, linguaggi, geografie e storia ed innovando contenuti, metodologie e logiche di accesso, 'titolarità' e responsabilità da parte dei cittadini.

La Scuola **DiCulther**, si colloca in tale contesto, per sostenere un nuovo *design* di sistema del CH sostenendo la ricerca e modelli di aggregazione di istituzioni in una prospettiva di condivisione delle risorse intellettuali e delle relative competenze per favorisce processi di diffusione, distribuzione ed interdisciplinarietà del sapere, ma che pone la 'creatività' come chiave e strumento di *governance* per affrontare approcci innovativi di promozione del *Cultural Heritage*.

In questa direzione si collocano le iniziative già assunte dalla Scuola a "Rete" in Digital Cultural Heritage che verranno presentate durante la giornata del 9 presso la CRUI i cui obiettivi sono riassumibili nella dimensione:

- **Formativa/Educativa:** per dotare i discenti di strumenti culturali e scientifici atti a stimolare l'interdisciplinarietà, l'inserimento in comunità di pratiche nazionali ed internazionali, la partecipazione a progetti orientati al digitale nella conservazione e valorizzazione dell'eredità culturale;
- **Scientifica e sociale:** per sviluppare una 'cultura del digitale' ad ampio spettro dell'eredità culturale, sia per aggiornare coloro che già operano nelle organizzazioni culturali, sia per preparare le future generazioni.

Fra questi, si sottolineano i progetti di intervento dedicati all'*engagement* dei giovani verso il Patrimonio Culturale promossi dalla Scuola ed in particolare:

- **1ST Italian Week for Digital Cultural Heritage, Arts & Humanities - Settimana delle culture digitali (4-10 aprile 2015);**
- **Concorso "Crowd-dreaming: i giovani co-creano culture digitali".**

Rilevante la convergenza delle Istituzioni afferenti a DiCultHer per la promozione del primo **TG sulle culture digitali**, il cui n. 0 verrà presentato in anteprima durante la giornata del 9.